

**Documento depositato agli atti dell’Audizione del 16/09/2014 della X Commissione del Senato**

**Commenti e proposte dell’AIPAS ai Disegni Di Legge del Senato nn. 1110, 1410, 1544** rispettivamente su **“Riordino delle competenze governative in materia di politiche spaziali e aerospaziali e disposizioni concernenti l’organizzazione e il funzionamento dell’Agenzia spaziale italiana”**, su **“Istituzione del Comitato parlamentare per lo spazio *Italian parliamentary Committee for Space*”** e su **“Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale, nonché modifiche al decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 128, concernente l’ordinamento dell’Agenzia spaziale italiana”**.

Egregio Presidente, Egregi Senatori,

L’AIPAS, Associazione delle Imprese per le Attività Spaziali, che rappresenta gli interessi di una larga fetta delle imprese spaziali italiane, ringrazia innanzitutto Codesta Commissione, la Sua Presidenza e la Sua Segreteria per l’opportunità offerta con questa audizione pubblica.

L’AIPAS sta infatti seguendo da tempo e attentamente l’iter legislativo dei suindicati Disegni di Legge presentati al Senato e che sono stati assegnati a Codesta Commissione del Senato in sede consultiva.

L’AIPAS ha inoltre seguito anche l’iter della Proposta di Legge n. 1575 presentata alla Camera riguardante le *“Disposizioni per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale nonché modifiche al decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 128, concernente l’ordinamento dell’Agenzia spaziale italiana”*, anch’essa assegnata alla relativa X Commissione della Camera.

L’AIPAS ha quindi apprezzato il rinnovato interesse da parte di entrambi i due rami del nostro Parlamento nei confronti delle attività spaziali.

In considerazione infatti della crescente importanza che le attività aerospaziali hanno assunto nella vita di tutti i giorni, oltre che sotto il profilo prettamente istituzionale, si comprende come una gestione e un coordinamento di esse che sia sotto l’egida ultima della Presidenza del Consiglio dei Ministri appaia come una scelta altamente auspicabile. In particolare, occorre mettere in evidenza come il Comitato Interministeriale (previsto dai Disegni di Legge nn. 1110 e 1544), unitamente ad un organo di controllo come il Comitato Parlamentare (previsto dal Disegno di Legge n. 1410), possano essere strumenti assai validi al fine di supportare le attività proprie dell’Agenzia Spaziale Italiana, e come detti Comitati in alcun modo possano rappresentare o dar luogo ad impedimenti nei confronti dell’Agenzia medesima, il cui perseguimento dei propri fini istituzionali al contrario ne potrebbe invece essere enormemente facilitato grazie all’interazione diretta di cui essa beneficerebbe nei confronti dell’esecutivo di governo.

Come Associazione riteniamo che il settore spaziale abbia necessità di una rinnovata centralità e di maggiori risorse. Pertanto riteniamo che la riforma istituzionale, proposta dal combinato disposto dei tre Disegni Di Legge, possa essere uno strumento al fine di garantire all’Agenzia il necessario livello di risorse per adempiere ai propri compiti istituzionali.

Le modifiche al testo del D.Lgs. 128/2003, peraltro, si rendono ancor più necessarie a fronte della crescente rilevanza e centralità che le attività aerospaziali hanno negli ultimi anni assunto anche in ambito Europeo, essendo state riconosciute come fattore di crescita ed innovazione tecnico-scientifica, nonché come strumento essenziale per un’economia che sia sempre più sostenibile ed inclusiva (COM (2010) 2020). L’Unione Europea, in particolare, attribuisce alle attività aerospaziali il

merito di dare un indubbio contributo sotto questi profili, nonché di avere un effetto economico espansivo in contesti come quello delle Telecomunicazioni, la Navigazione Satellitare e l'Osservazione della Terra.

Su questi presupposti, inoltre, la Commissione Europea ha recentemente pubblicato una significativa Comunicazione sulla Politica Industriale Spaziale dell'Unione Europea, dal titolo "Releasing the potential for Economic Growth in the Space Sector" (COM(2013) 108 final), in cui viene sottolineato il fatto che la competitività dell'industria aerospaziale Europea, soprattutto nel caso delle PMI, sia un aspetto chiave per il sostegno alla Politica Spaziale dell'Unione. In seno alla nostra Associazione abbiamo avuto modo di dibattere della vostra proposta e pur condividendo l'impianto formale con la previsione di un Comitato Interministeriale e di un Comitato Parlamentare, ci è sembrato opportuno cogliere questa occasione per suggerire ulteriori modifiche che permetterebbero di rilanciare la ricerca spaziale e di abilitare ampi settori industriali sempre in ambito spaziale.

Tutto ciò premesso esponiamo di seguito alcuni suggerimenti che descriviamo brevemente, e di cui forniamo, a supporto di Codesta Commissione, gli emendamenti puntuali ai Disegni di Legge.

Riteniamo anzitutto opportuno incidere sull'art. 2 del D.Lgs. 128/2003 rimarcando il compito dell'ASI quale **Agenzia non solo di ricerca, ma anche di sviluppo industriale**.

Inoltre, per la numerosità e l'importanza che le imprese di piccole e medie dimensioni svolgono in riferimento al settore spaziale, e per la strategicità della necessità di un pieno dispiegamento del loro potenziale innovativo, **l'ASI dovrebbe avere tra i suoi mandati istituzionali il supporto delle PMI** al fine di favorire la loro crescita e il loro pieno coinvolgimento all'interno del settore spaziale nazionale, europeo e internazionale.

Riteniamo opportuno suggerire **l'istituzione di un Tavolo permanente di confronto tra l'ASI e le Associazioni Industriali nazionali di settore**, al fine di supportare l'Agenzia nello svolgimento delle proprie attività istituzionali e al fine di concordarne la politica industriale tenendo in considerazione il punto di vista delle imprese operanti nel settore spaziale.

Al fine poi di aumentare la capacità competitiva a livello europeo e internazionale, con l'adozione di regolamenti e strumenti che meglio si adattino alle necessità di un settore strategico come quello spaziale, suggeriamo la **previsione di un esplicito riferimento alle procedure adottate in ambito ESA**. In particolare ci riferiamo all'adozione delle regole di buone pratiche per l'assegnazione dei sottocontratti di grandi progetti, l'istituzione dell'Ombudsman industriale, alla previsione di differenti tipologie di contratti standard in base alla quantità e qualità del progetto.

Riteniamo infine necessario un ampliamento delle figure che possono accedere al Consiglio tecnico-scientifico, in particolare crediamo che possa essere utile prevedere **la partecipazione a detto Consiglio non solo di scienziati, ma anche membri dell'industria**, al fine di assicurare un aperto e costruttivo dialogo tra imprese e mondo della ricerca.

I tre Disegni di Legge oggetto della discussione odierna, devono inoltre assolutamente convergere verso un unico Disegno di Legge organico e che non lasci spazio a dubbi interpretativi e di competenze. A titolo esemplificativo si cita il Disegno di Legge n. 1410 in cui si fa riferimento al Ministro e/o Ministero per l'Istruzione, per l'Università e per la Ricerca, anziché al Comitato interministeriale previsto dagli altri due Disegni di Legge.

L'AIPAS, ringraziando nuovamente per l'opportunità offerta, auspica che le istanze qui esposte siano pienamente recepite e conferma la propria disponibilità a fornire, anche in altre sedi, eventuali ulteriori contributi che possano essere di aiuto all'attuale discussione.

## **Proposte di modifiche puntuali ai Disegni di Legge**

Dal momento che non è ancora disponibile un testo coordinato e consolidato dei tre Disegni di Legge si preso a riferimento il Disegno di Legge n. 1544 per proporre i propri suggerimenti ed emendamenti. L'AIPAS è disponibile a verificare i suggerimenti e gli emendamenti proposti alla luce del nuovo testo di Disegno di Legge che dovrebbe risultare dalla discussione in seno alla X Commissione del Senato.

Aggiungere all'art. 1 del Disegno di Legge n. 1544 i seguenti commi:

2. La presente legge recepisce il mutato assetto politico economico che caratterizza il settore spaziale in Italia e in Europa e a tal fine prevede le opportune modifiche al decreto legislativo 4 giugno 2003 n. 128.
3. La presente legge, data la peculiarità del settore spaziale, riconosce all'A.S.I. un ruolo maggiormente significativo anche in relazione allo sviluppo del settore industriale, potendo operare non solo come Agenzia di ricerca, ma anche come Agenzia di sviluppo industriale, con particolare riferimento alle Piccole e Medie Imprese di settore.
4. La presente legge garantisce, in ottica di partecipazione ai processi decisionali, la partecipazione, nei tavoli e gruppi di lavoro dell'A.S.I., dei rappresentanti delle Associazioni industriali nazionali di settore a supporto dell'Agenzia stessa.

Sostituire al punto f) dell'art. 3 del Disegno di Legge n. 1544 le parole "scienziati, anche stranieri, di fama internazionale" con "scienziati, anche stranieri di fama internazionale, e rappresentanti dell'industria nazionale".

Inserimento dei seguenti Articoli al presente Disegno di Legge n. 1544:

Art. 4. - (Ampliamento ruolo e compiti dell'ASI)

1. Al fine di assicurare le finalità di cui all'articolo 1, commi 1 e 2 della presente legge, al decreto legislativo 4 giugno 2003 n. 128 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2 aggiungere, dopo il comma 1:

« 1bis. L'ASI, nel rispetto delle normative vigenti, assume in sé il ruolo di Agenzia di sviluppo industriale al fine della qualificazione e della competitività dell'industria spaziale nazionale, con particolare riferimento alle Piccole e Medie Imprese (PMI) di settore.

1ter. L'ASI deve supportare, nelle forme ritenute più opportune, la crescita e lo sviluppo delle PMI nazionali al fine di poter sfruttare al meglio la loro competitività e capacità di innovazione ».

Art. 5

(Partecipazione dei rappresentanti delle Associazioni Industriali nazionali di settore alle attività dell'Agenzia)

1. Al fine di assicurare le finalità di cui all'articolo 1 comma 3 della presente legge, aggiungere, dopo il comma 1, dell'articolo 16 del decreto legislativo 4 giugno 2003 n. 128:

« 1bis. Al fine di supportare l'Agenzia nello svolgimento delle proprie attività istituzionali e al fine di concordarne la politica industriale tenendo in considerazione il punto di vista delle imprese operanti nel settore spaziale, è istituito un Tavolo permanente di confronto tra l'A.S.I. e le Associazioni

Industriali nazionali di settore. L'attività del tavolo sarà oggetto di apposita convenzione da stipularsi ai sensi del precedente comma. »

#### Art. 6

(Coordinamento delle procedure dell'ASI con le procedure dell'ESA)

1. Al fine di aumentare la capacità competitiva a livello europeo e internazionale, con l'adozione di regolamenti e strumenti che meglio si adattino alle necessità di un settore strategico e in evoluzione come quello spaziale, la presente legge prevede un esplicito riferimento alle procedure adottate in ambito ESA, che possano essere di esempio, nel rispetto delle normative nazionali di riferimento, per l'adozione delle rispettive procedure ASI.

2. A fine di raggiungere gli obiettivi di cui al comma precedente, all'articolo 17 del decreto legislativo 4 giugno 2003 n. 128, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo le parole: « del regolamento di amministrazione contabilità e finanza » aggiungere: «, del regolamento per l'assegnazione dei sottocontratti di grandi progetti»

b) al comma 3, dopo la lettera e), aggiungere: « f) definisce differenti tipologie di contratti standard in base alla quantità e qualità del progetto di ricerca e sviluppo. »

c) dopo il comma 4 aggiungere:

« 5. Il regolamento per l'assegnazione dei sottocontratti di grandi progetti:

a) definisce le procedure per l'assegnazione dei sottocontratti di grandi progetti, tenendo in considerazione le buone pratiche adottate in ambito ESA sullo stesso argomento;

b) istituisce la figura dell'Ombudsman, quale soggetto terzo per la risoluzione delle problematiche e controversie che dovessero insorgere tra l'Agenzia e il primo contraente, e tra il primo contraente e i subcontraenti. »